

# Monitor dei Distretti dell'Umbria

**Direzione Studi e Ricerche**

Luglio 2020

## Monitor dei distretti

### Umbria

Luglio 2020

Executive Summary

2 Nota Trimestrale – n. 36

Il commercio internazionale in Umbria e nei distretti industriali

3 **Direzione Studi e Ricerche**

**Industry Research**

**Sara Giusti**  
Economista

## Executive Summary

I dati di commercio internazionale mostrano per l'Umbria risultati positivi e in controtendenza rispetto alla media nazionale: nel primo trimestre 2020 la regione ha realizzato esportazioni per oltre 1 miliardo, in linea con il valore del primo trimestre 2019 (+0,8%) e meglio del dato italiano che ha segnato una riduzione del -1,9%. Il quadro congiunturale è addirittura migliore se si considerano solo le specializzazioni distrettuali che, con circa 183 milioni di euro, hanno realizzato una crescita del 4,9% che si confronta con un valore complessivo dei distretti tradizionali italiani che hanno subito un calo del -7%.

In crescita e anche in questo caso meglio della media dei distretti italiani del settore, il distretto della **Maglieria e abbigliamento di Perugia** (+7,6%) e il distretto dell'**Olio umbro** (+5,8%), mentre registra un calo il distretto del **Mobili dell'Alta valle del Tevere** (-13,2%) più marcato dei distretti del mobile italiani (-10%).

Tra i principali Paesi di destinazione dei prodotti distrettuali, si rafforza il primato degli **Stati Uniti** (+2,6 milioni; +8,1%) e cresce la presenza in **Germania** (+7,4 milioni; +51,4%), soprattutto grazie all'impulso del distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia, mentre si segnala una flessione di vendite verso il **Regno Unito** (-1,3 milioni; -10,7%) da ricondurre principalmente al distretto dei Mobili e verso il **Giappone** (-1,8 milioni; -18,3%).

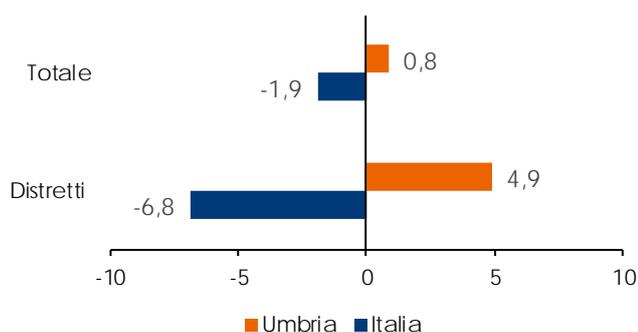
Le specializzazioni distrettuali umbre, con una rilevanza significativa del sistema moda che rappresenta uno dei comparti che maggiormente ha risentito della crisi in corso, potranno subire delle flessioni sia sul mercato interno, sia nelle vendite all'estero condizionate inoltre dal crollo dei flussi turistici, che rappresentavano uno degli elementi attivanti soprattutto di beni di qualità elevata. Il distretto dell'Olio, all'interno della filiera agro-alimentare, potrebbe aver beneficiato dell'effetto "scorte" che si è creato nelle fasi di *lockdown* da parte dei consumi privati in parziale sostituzione del calo del canale ho.re.ca, mentre i Mobili dell'Alta valle del Tevere potrebbero risentire di una revisione dei consumi di beni durevoli in un contesto in cui verranno privilegiati gli acquisti di beni necessari; potrebbero tuttavia emergere opportunità da un ripensamento dell'utilizzo degli spazi nelle case per effetto, per esempio, di una maggior diffusione del lavoro da casa o della presenza di attività di didattica a distanza per gli studenti.

Lo scenario rimane ancora molto incerto e fortemente condizionato da elementi di difficile valutazione, come il rischio di una seconda ondata autunnale della pandemia o la presenza di focolai estivi importanti: dopo il crollo tra marzo e aprile, i primi indicatori macroeconomici disponibili per il mese di maggio hanno evidenziato un recupero rispetto al mese precedente, anche se i livelli di attività restano inferiori alla norma. L'emergenza in corso porterà a un cambiamento delle abitudini e dei comportamenti con profonde trasformazioni nelle organizzazioni aziendali: in questo contesto le imprese distrettuali, forti di competenze ed elevata proiezione sui mercati internazionali, dovranno far leva e valorizzare questi elementi per cercare di rendere temporanee le difficoltà e far sì che non comportino una perdita irreversibile di tessuto produttivo.

## Il commercio internazionale in Umbria e nei distretti industriali

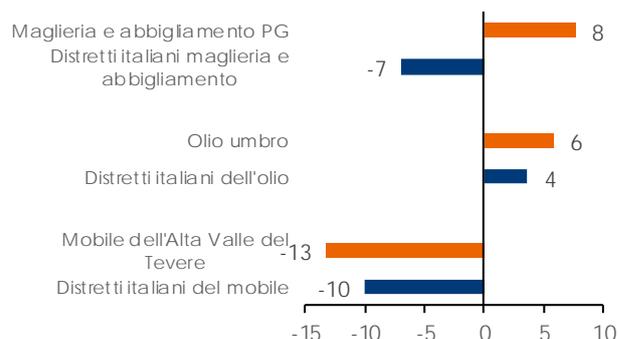
I risultati di commercio internazionale del primo trimestre 2020 permettono di valutare i primi effetti per settore e territorio delle misure di contenimento messe in atto per contrastare la diffusione del COVID-19, anche se il periodo è stato interessato dalle chiusure e dalle limitazioni agli spostamenti solo nell'ultima parte di marzo. **Il dato complessivo dell'Umbria, con oltre 1 miliardo di esportazioni, evidenzia una tenuta rispetto al primo trimestre 2019 (+0,8%),** meglio della media italiana che registra una flessione dell'1,9%. Ancora più marcato il divario a favore del trend registrato in Umbria se si considera solo il perimetro dei distretti: i distretti umbri hanno conseguito nel primo trimestre 2020 183 milioni di esportazioni, in crescita del 5%, mentre la media italiana è stata del -6,8% (Fig. 1). Anche nel confronto omogeneo per settore di specializzazione, si evidenzia un andamento migliore per il distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia (+8%) mentre la media dei distretti italiani del comparto ha registrato un calo del -7%; anche il distretto dell'Olio umbro ha realizzato una crescita superiore rispetto alla media dei distretti dell'olio monitorati (6% vs 4%), mentre per il distretto del Mobile dell'Alta valle del Tevere si registra una flessione più marcata rispetto ai distretti del mobile italiani (-13% vs -10%) (Fig. 2).

**Fig. 1 – Andamento delle esportazioni nel primo trimestre 2020: confronto tra totale e specializzazioni distrettuali (variazione % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 – Andamento delle esportazioni nel primo trimestre 2020: i distretti umbri a confronto con i distretti italiani del settore (variazione. % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I distretti umbri hanno mostrato una buona tenuta nel primo trimestre 2020: nonostante l'introduzione a fine marzo delle misure restrittive volte al contenimento della diffusione del virus, le specializzazioni distrettuali umbre hanno realizzato una crescita tendenziale rispetto al primo trimestre 2019. In particolare, si segnala il buon risultato in termini di esportazioni del distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia (+8,6 milioni; +7,6%) e dell'Olio umbro che supera i 44 milioni di vendite all'estero (+5,8%), mentre il distretto del Mobile dell'Alta valle del Tevere realizza circa 17 milioni di esportazioni con una flessione del -13,2% (Tab. 1).

**Tab. 1 – I distretti umbri: andamento delle esportazioni (milioni di euro; %)**

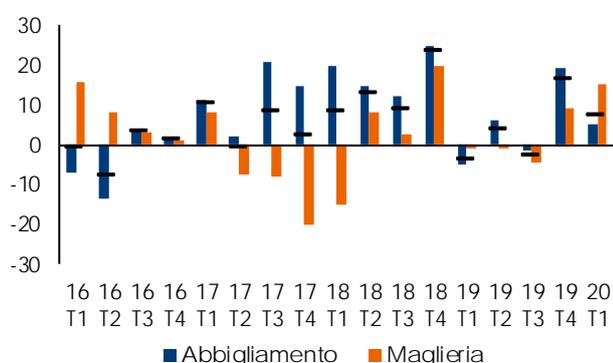
	2019		Analisi trimestrale			Analisi tendenziale	
	Milioni di euro	Peso %	1 trim 2019	1 trim 2020	Differenza	1 trim 2020	2019
<b>Totale complessivo</b>	<b>747,4</b>	<b>100,0</b>	<b>174,3</b>	<b>182,7</b>	<b>8,5</b>	<b>4,9</b>	<b>2,9</b>
Maglieria e abbigliamento di Perugia	483,5	64,7	113,0	121,6	8,6	7,6	3,4
Olio umbro	188,4	25,2	41,9	44,4	2,4	5,8	4,4
Mobile dell'Alta Valle del Tevere	75,6	10,1	19,3	16,8	-2,6	-13,2	-3,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Particolarmente positivo il risultato di crescita del distretto della **Maglieria e abbigliamento di Perugia** sui mercati esteri, soprattutto in considerazione del forte impatto delle misure di contenimento che hanno interessato in modo importante il sistema moda sia nella fase produttiva, sia nella filiera distributiva con la chiusura dei negozi al dettaglio. Ad eccezione delle

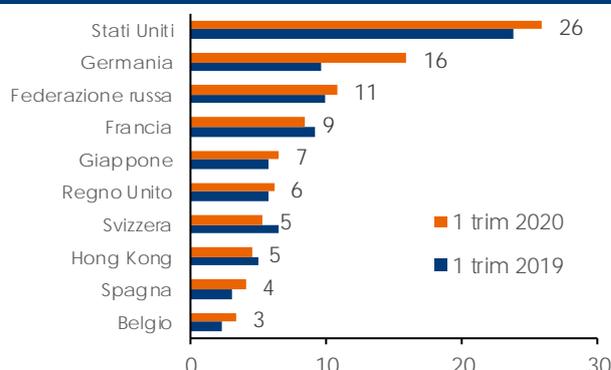
riconversioni in produzioni di dispositivi di protezione, le specializzazioni del distretto non rientravano tra le attività "essenziali" e sono quindi state interessate dalla chiusura imposta per DPCM (si stima il 96% degli addetti del distretto interessati dalle chiusure); inoltre il fermo delle attività si è inserito in un momento della stagione particolarmente delicato che si poneva tra le vendite della collezione primavera/estate, con lo stimolo delle vendite legate alla Pasqua, e la predisposizione della nuova collezione. In considerazione di questi elementi di forte penalizzazione, il distretto si è distinto con un andamento positivo nelle esportazioni sia nella componente abbigliamento (+5,0%), sia nella componente maglieria (+15,3%) (Fig. 3). Positivo l'andamento nei principali mercati di riferimento come Stati Uniti (+8,7%), Germania (+65%) e Federazione Russa (+9%), mentre si registra un calo nelle vendite verso Svizzera (-17%) e Hong Kong (-10%) (Fig. 4).

**Fig. 3 - Il distretto della Maglieria e abbigliamento di Perugia: andamento trimestrale delle esportazioni per comparto (variazione % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 4 - I principali mercati di sbocco della Maglieria e abbigliamento di Perugia (milioni di euro)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

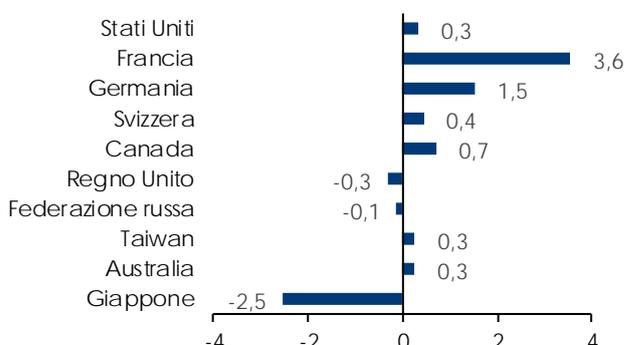
Il comparto agro-alimentare è uno dei settori più resilienti al calo importante della Fase 1 perché non interessato dalle chiusure e perché ha beneficiato di una maggior attivazione da parte della domanda del dettaglio legata a un effetto "accaparramento", che ha compensato la minor attivazione del canale ho.re.ca. Il distretto dell'Olio umbro ha continuato il trend positivo degli ultimi trimestri e ha realizzato esportazioni per oltre 44 milioni di euro con una crescita del 5,8% (Fig. 5). Particolarmente positivo l'andamento delle vendite verso i mercati europei come la Francia (+3,6 milioni) e la Germania (+1,5 milioni), mentre tra i Paesi in calo si segnala il Giappone (-2,5 milioni) (Fig. 6).

**Fig. 5 - Andamento delle esportazioni del distretto dell'Olio umbro (variazione % tendenziale; milioni di euro)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

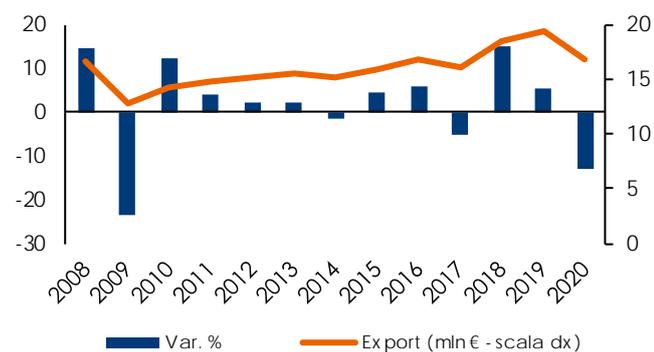
**Fig. 6 - Olio umbro: differenza nel valore di esportazioni tra 1° trimestre 2020 e 2019 per i principali mercati di sbocco (mln euro)**



Nota: i paesi sono in ordine decrescente per importo di esportazioni nel primo trimestre 2020. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

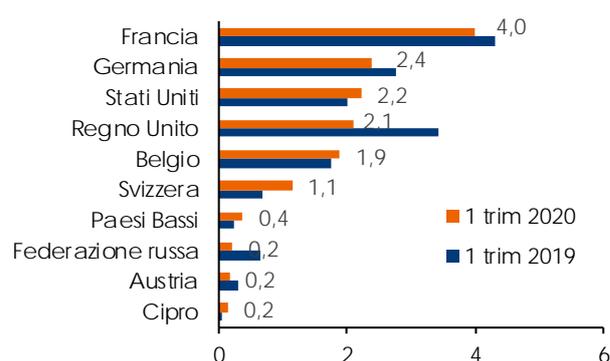
Dopo aver raggiunto il punto di massimo negli ultimi dieci anni nelle esportazioni del primo trimestre nel 2019, il distretto del Mobile dell'Alta valle del Tevere mostra una flessione del -13,2% e raggiunge un valore di 16,8 milioni con una differenza di -2,6 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (Fig. 7). Il distretto sui mercati internazionali risente in particolare del calo di vendite verso il Regno Unito (-1,3 milioni; -38,8%) e la Federazione Russa (-0,4 milioni; -64,4%), solo in parte compensato dal rafforzamento negli Stati Uniti (+0,2 milioni; +11,4%) e in Svizzera (+0,5 milioni; +64,5%) (Fig. 8).

**Fig. 7 - Il mobile dell'Alta valle del Tevere: andamento delle esportazioni nel primo trimestre (milioni di euro; variazione % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati

**Fig. 8 - I principali mercati di riferimento del distretto del Mobile dell'Alta valle del Tevere (milioni di euro)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati provvisori del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2019 e i dati definitivi del 2018.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

### Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Luglio 2020

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: Dicembre 2019

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

### Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

#### Industry & Banking Research

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

#### Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

#### Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

#### Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

#### Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------